Conferenza Zonale
dei Sindaci del Valdarno Aretino

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

DELIBERAZIONE N. 20 DEL 30/07/2019

OGGETTO: Rete provinciale a contrasto della violenza di genere, protocollo di intesa 2019 - approvazione

L'anno duemiladiciannove e questo dì trenta (30) del mese di luglio (07), ore 9.30, nella Sala Consiliare del Comune di Terranuova Bracciolini, si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci della Zona Sociosanitaria del Valdarno.

Dei componenti sono presenti n. 6ed assenti n. 2 invitati con messaggio di posta elettronica, come segue:

N.	COGNOME E NOME	COMUNE	CONSIGLIERI COMUNALI	PRESENTI	ASSENTI
1	BENINI NICOLA	BUCINE	16	x	
2	CACIOLI ENZO	CASTELFRANCO PIANDISCO'	12	x	
3	DEGL'INNOCENTI O SANNI LEONARDO	CAVRIGLIA	12		x
4	NERI SIMONA	LATERINA PERGINE VALDARNO	12		x
5	BOTTI MORENO	LORO CIUFFENNA	12	x	
6	CHIASSAI SILVIA	MONTEVARCHI	16	x	
7	VADI VALENTINA	SAN GIOVANNI VALDARNO	16	x	
8	CHIENNI SERGIO	TERRANUOVA BRACCIOLINI	16	x	
	TOTALE		124	6	2

1) Rappresentato dall'assessore Sergio Bartucci

2) Rappresentato dall'assessore Filippo Casini

5) Rappresentato dall'assessore Wanda Ginestroni

6) Rappresentata dal Vicesindaco Stefano Tassi

Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno Aretino

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni– Sindaco di Terranuova Bracciolini

LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO

PREMESSO CHE nel territorio aretino la rete territoriale contro la violenza di genere è fortemente radicata da molti anni, tant' è che i soggetti istituzionali e quelli operanti nel settore privato sociale, sono impegnati costantemente a contrastare e prevenire questa forma di violenza operando in sinergia ed in procedure condivise che, nel corso del tempo, hanno permesso di realizzare molti e significativi interventi, progettualità ed iniziative

RICHIAMATA la Legge Regionale numero 59 del 16 novembre 2007 recante "Norme contro la violenza di genere" che prevede il coordinamento territoriale dei soggetti su base provinciale;

DATO ATTO che in data 21 dicembre 2016 la Prefettura, la Provincia, La Procura della Repubblica, l'Azienda Usl Toscana Sud est, l'Ufficio Scolastico Provinciale, le cinque zone socio sanitarie (in rappresentanza dei comuni della Provincia) l'ufficio della Consigliera di Parità e l'Associazione Pronto Donna - Centro Anti Violenza hanno firmato il protocollo d'intesa denominato "Rete provinciale a contrasto della Violenza di genere" dando continuazione al precedente documento stipulato nel 2012.

CONSIDERATO che tale protocollo ha durata biennale;

VISTO il nuovo protocollo elaborato dai soggetti coinvolti allegato parte integrante e sostanziale della presente delibera denominato "Rete provinciale a contrasto della violenza di genere protocollo d'intesa 2019".

CONSIDERATA la volontà di adesione della Zona Valdarno

VISTA la propria deliberazione n. 4 del 10/8/2017 con la quale si individua il Comune di Terranuova Bracciolini come capofila della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno ed il Sindaco di Terranuova B.ni Sergio Chienni Presidente della stessa a partire dal 01.09.2017;

D E L I B E R A

1. di approvare il protocollo d'intesa 2019 allegato alla presente delibera denominato Rete provinciale a contrasto della violenza di genere tra Prefettura, Provincia, Procura della Repubblica, l'Azienda Usl Toscana Sud est, Ufficio scolastico Provinciale, Cinque zone socio sanitarie (in rappresentanza dei comuni della Provincia)l'ufficio della Consigliera di Parità e l'Associazione Pronto Donna -Centro Anti Violenza
2. Di dare mandato al Presidente della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, Sindaco di Terranuova Bracciolini, di procedere alla sua sottoscrizione
3. Di trasmettere la presente delibera
   - Ai Sindaci del Comune del Valdarno

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CTB - 0014345 - Uscita - 05/08/2019 - 13:10

Conferenza Zonale
dei Sindaci del Valdarno Aretino

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

- Alla Prefettura
- Al Direttore Generale dell'Azienda Usl Toscana Sud Est
- Alla Provincia di Arezzo

Il Presidente della
Conferenza dei Sindaci del Valdarno

Sergio Chienni

Segreteria Conferenza dei Sindaci del Valdarno – c/o Comune di Terranuova Bracciolini
Comune di Terranuova Bracciolini - P.zza della Repubblica, 16 – 52028 (Ar) 055/9194748
segreteriaconferenzasindaci@comune.terranuova-bracciolini.ar.it

RETE PROVINCIALE A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Art. 3 - L.R. n. 59/2007

PROTOCOLLO D'INTESA 2019

Arezzo, ...

PROTOCOLLO D'INTESA TRA PREFETTURA DI AREZZO (in rappresentanza delle FF.OO.), PROVINCIA DI AREZZO, PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI AREZZO, TRIBUNALE DI AREZZO, AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI AREZZO, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE ARETINA, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE CASENTINO/UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO, ARTICOLAZIONE ZONALE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL VALDARNO, ARTICOLAZIONE ZONALE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA VALDICHIANA ARETINA, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE VALTIBERINA/ UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA, UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ, ASSOCIAZIONE "PRONTO DONNA" CENTRO ANTI VIOLENZA, AI SENSI DELLA L.R.T. N. 59 DEL 16 NOVEMBRE 2007 "NORME CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE"

AREZZO, ...

PREMESSO CHE

– che già dal 2001 nel territorio aretino era operante un Protocollo d'Intesa tra Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Azienda Usl 8, Provveditorato agli Studi di Arezzo e Associazione Pronto Donna in materia di violenza, abusi e maltrattamenti intrafamiliari di minori e donne;

– che il 2 aprile 2009 il protocollo di cui sopra è stato adeguato in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 59/2007 con l'adesione di altri soggetti del territorio, attraverso la sottoscrizione del *Protocollo di intesa per la costituzione della "Rete provinciale a contrasto della violenza di genere" (Rete Antiviolenza);*

– che il 7 dicembre 2012 è stato firmato il *Protocollo d'Intesa fra Provincia di Arezzo, Prefettura di Arezzo, Conferenze dei Sindaci Zone Socio-Sanitarie (in rappresentanza dei 39 Comuni della provincia di Arezzo), AZIENDA USL 8, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, Ufficio delle Consigliere di Parità per la provincia di Arezzo, Associazione "Pronto Donna", in continuità del Protocollo di Intesa firmato in data 2 aprile 2009 ai sensi della L.R.T. n. 59 del 16 novembre 2007 "norme contro la violenza di genere"*;

– che il 21 dicembre 2016 è stato firmato il Protocollo d'Intesa fra Provincia di Arezzo, Prefettura di Arezzo, Zone Socio-Sanitarie (in rappresentanza dei 37 comuni della provincia di Arezzo), AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, Ufficio della Consigliera di Parità per la provincia di Arezzo, Associazione "Pronto Donna", ai sensi della L.R.T. n. 59 del 16 novembre 2007 "norme contro la violenza di genere" per contrastare, nel territorio provinciale, la violenza di genere andato in scadenza il 20 dicembre 2018;

– dall'ultima sottoscrizione sono state messe in atto proficuamente le finalità prefisse, portando i soggetti firmatari a ritenere che l'esperienza positiva sia meritevole di essere confermata nei propositi e nelle attività già consolidate nel tempo;

– il presente protocollo, come i precedenti, nasce dalla condivisione di un percorso comune al fine di: prevenire discriminazioni, abusi, maltrattamenti e ogni altra forma di violenza

in ambito intra ed extra familiare su donne anche con minori; ridurre i pregiudizi e gli stereotipi legati al fenomeno della violenza; contrastare l'insorgenza delle cause e promuovere una cultura della non violenza; sostenere con interventi specifici le donne vittime di abusi, maltrattamenti e violenze;

- resta prioritario, in virtù del mutevole contesto sociale e delle conseguenti innovazioni legislative, che l'ambito d'intervento dei soggetti firmatari del presente protocollo sia riferito al genere femminile;
- i soggetti firmatari riconoscono che la violenza di genere sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa l'intimidazione di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce autentica minaccia per la salute ed ostacolo al godimento del diritto ad una cittadinanza sicura, libera e giusta;

RICHIAMATE

- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne adottata dall'Assemblea generale il 20 dicembre 1993, n. 48/104;
- la Raccomandazione Rec(2002)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri, sulla protezione delle donne dalla violenza, adottata il 30 aprile 2002;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 5 aprile 2011 sulle priorità e sulla definizione di un nuovo quadro politico dell'UE in materia di lotta alla violenza contro le donne (2010/2209(INI));
- la Convenzione di Istanbul - *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul, 11.5.2011)*;
- la L. 15 febbraio 1996, n. 66 "*Norme contro la violenza sessuale*";
- la L. 8 Novembre 2000, n. 328 e in particolare il Capo III della stessa "*Disposizioni per la realizzazione di particolari interventi di integrazione e sostegno sociale*";
- la L. 23 aprile 2009, n. 38 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*";

- la L. 27 giugno 2013, n. 77 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011. (13G00122) (GU Serie Generale n.152 del 01-07-2013)";*
- il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.191 del 16 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015, registrato dalla Corte dei Conti il 25 agosto 2015, di adozione del *"Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";*
- il "*Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020*", approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, il cui intervento è articolato in quattro "Assi": Prevenzione; Protezione e sostegno; Perseguire e punire; Assistenza e promozione;
- il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015 ed in particolare il punto 2.2.3.8 "Violenza di genere";
- la Proposta di deliberazione al C.R. n. 22 del 21/01/2019 *"Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020";*
- la L.R. Toscana n. 59 del 16 novembre 2007 n. 59 "*Norme contro la violenza di genere*" ;
- la D.G.R. n. 291 dell'8 marzo 2010 "*Linee Guida regionali sulla violenza di genere*";
- la D.G.R. n. 495 del 13 giugno 2011 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione Toscana – Assessorato alla Sanità ed alla Procura Generale di Firenze
- il Decreto Dirigenziale n. 5170 del 18/11/2011 con il quale è stata approvata la costituzione del Gruppo di lavoro regionale del Codice Rosa;
- la D.G.R. n.1260 del 5 dicembre 2016 "*Approvazione costituzione della Rete Regionale Codice Rosa per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi";*
- il D.P.C.M. del 24 novembre 2017 denominato *"Linee guida nazionali per le Aziende*

sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso ed assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza";

- la D.G.R. n.831 del 23 luglio 2018 *"Approvazione Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella rete regionale codice rosa condivise tra Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procure della Repubblica presso il Tribunale del Distretto, Procura della Repubblica per i Minorenni di Firenze, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa"*
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*"
- il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 29 Dicembre 2009 avente ad oggetto "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale degli Uffici scolastici regionali";

L'ANNO 2019 IL GIORNO …. DEL MESE DI …….. PRESSO LA PREFETTURA DI AREZZO

TRA

PREFETTURA DI AREZZO

PROVINCIA DI AREZZO

PROCURA DI AREZZO

TRIBUNALE DI AREZZO

AZIENDA USL TOSCANA SUD EST

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE ARETINA

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE CASENTINO/UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO

ARTICOLAZIONE ZONALE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL VALDARNO

ARTICOLAZIONE ZONALE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA VALDICHIANA ARETINA

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE VALTIBERINA/ UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

UFFICIO DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITÀ

ASSOCIAZIONE PRONTO DONNA CENTRO ANTI VIOLENZA

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

FINALITÀ

- Educare alla cultura della non violenza e al rispetto fra i generi;
- Stimolare al riguardo una diversa consapevolezza tra le generazioni attraverso la diffusione di iniziative ed interventi nel territorio provinciale;
- Rafforzare la rete stabile tra Istituzioni, Enti, Associazioni ed Organizzazioni attraverso l'istituzione di una struttura permanente di confronto al fine di favorire adeguate procedure e per poter attivare l'immediato intervento dei soggetti competenti facenti parte della rete, che deve operare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno, per l'accoglienza, la cura e il reinserimento delle vittime attivando, quando necessario, l'iter giudiziario nonché la promozione della cultura della non violenza;
- Raccogliere ed elaborare i dati numerici di genere relativi ai casi trattati (in riferimento all'art. 10 L.R. 59/2007 che modifica l'art. 40 della L.R. 41/2005 con l'aggiunta dei commi 4 bis - 4 ter e 4 quater) in conformità col Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003 ("Codice della privacy" – Testo unico sulla Privacy della Repubblica Italiana), modificato dal Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018, recante 'Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo;
- Condividere la programmazione per la formazione e l'aggiornamento degli operatori al fine di rispondere in maniera puntuale alle problematiche inerenti la violenza di genere;
- Promuovere la pianificazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione della violenza di genere, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità della vita delle vittime;
- Garantire una visione comune della violenza di genere, basata su un modello operativo che considera il manifestarsi del fenomeno correlato a più fattori e che necessita pertanto di una capacità di analisi e di intervento su più piani comunque interconnessi;

Art. 2

DEFINIZIONE

Per volontà dei soggetti aderenti si definisce e si conferma la formalizzazione della "Rete Provinciale contro la violenza di genere" (in seguito definita Rete Antiviolenza);

Art. 3

TAVOLO PROVINCIALE A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il Tavolo provinciale a contrasto della violenza di genere, la cui istituzione è stata prevista nei precedenti Protocolli d'intesa, adempie attualmente ai propri obblighi e si riunisce con regolarità al fine di garantire la corretta e puntuale applicazione degli impegni assunti. Il Tavolo, inoltre, garantisce una analisi del fenomeno e dei suoi mutamenti individuando anche nuove strategie d'intervento. Come previsto fanno parte del Tavolo i referenti indicati dai soggetti firmatari.

Art. 4

IMPEGNI DELLE PARTI

I soggetti firmatari aderenti alla "Rete Antiviolenza" si impegnano rispetto ad essa per:

- confermare alla Provincia di Arezzo il coordinamento della Rete;
- partecipare al Tavolo Provinciale per il contrasto alla violenza di genere, per il tramite di un referente facente parte dello stesso organismo;
- partecipare a percorsi formativi e/o seminariali al fine di sviluppare la conoscenza del fenomeno e migliorarne le metodologie di azione;
- ricercare la reciproca collaborazione mettendo in atto una comunicazione capillare e tempestiva ciascuno per quel che attiene alle proprie specifiche competenze.

Tutti i soggetti preposti si impegnano - nel rispetto dell'autonomia decisionale delle donne - a sostenere il percorso di uscita dalla violenza che ognuna di loro vorrà intraprendere.

La Provincia di Arezzo, in qualità di Ente coordinatore della Rete Antiviolenza, si impegna a:

- promuovere il ruolo sociale e l'attività della Rete Antiviolenza nelle opportune sedi

istituzionali;

- convocare con cadenza almeno semestrale, il Tavolo Provinciale a contrasto della violenza di genere;
- raccogliere le proposte provenienti dalla Rete Antiviolenza collaborando all'individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle;
- collaborare con i soggetti facenti parte della Rete Antiviolenza al fine di promuovere ed organizzare percorsi formativi e/o seminariali;
- coordinare e promuovere le attività inerenti il percorso sociale necessario ad una risposta globale per l'uscita delle donne da situazioni di violenze o gravi disagi;
- raccogliere i dati forniti dai soggetti della Rete inerenti il fenomeno della violenza di genere per l'Osservatorio Sociale Regionale, al fine di monitorare e programmare eventuali nuove possibili strategie per contrastarlo (in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 59/2007 che istituisce la sezione Violenza di Genere all'interno dell'Osservatorio Sociale Regionale) in conformità col Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003 ("Codice della privacy" – Testo unico sulla Privacy della Repubblica Italiana), modificato dal Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018, recante 'Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo;
- esercitare il raccordo tra "Rete Antiviolenza" con analoghe Reti istituite presso le altre province toscane ai sensi della L.R. 59/2007 e raccordarsi con la Regione Toscana per il monitoraggio delle azioni intraprese;

I soggetti firmatari, fatte salve le funzioni loro attribuite per legge, si impegnano a:

- favorire la presa in carico delle donne vittime di violenza di genere secondo lo schema di procedura unica della Rete Antiviolenza allegato al presente Protocollo quale parte integrante e sostanziale nel rispetto delle specifiche competenze e funzioni di ciascun soggetto;
- partecipare a momenti di confronto con tutti i firmatari del protocollo per condividere e aggiornare le procedure operative di intervento nonché sviluppare nuove prassi in tema di contrasto alla violenza di genere;
- partecipare a percorsi formativi al fine di sviluppare la conoscenza del fenomeno e

migliorarne le metodologie di azione;

- favorire la condivisione del progetto, dei suoi obiettivi, di tutte le pratiche e le azioni operative specifiche di competenza;
- partecipare agli incontri del Tavolo a contrasto della violenza di genere;
- diffondere, con l'ausilio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, presso le scuole di ogni ordine e grado del territorio aretino le iniziative progettuali intraprese dai vari soggetti istituzionali in materia di contrasto alla violenza;
- sviluppare ogni azione educativa di contrasto alla violenza in piena collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio**;**
- prendere atto delle risorse e dei servizi presenti nel territorio favorendone un loro utilizzo efficiente ed efficace;
- favorire nel rispetto reciproco delle diverse competenze, una comune progettazione;
- rafforzare le potenzialità e i servizi già esistenti;
- individuare strumenti efficaci ed efficienti per mantenere l'attività a rete di servizi in grado di uniformare le procedure di intervento, pur nel rispetto delle singole specificità;

Art. 5

COMUNICAZIONE E RAPPORTI

Occorre mantenere ed implementare una comunicazione capillare e tempestiva per garantire l'omogeneità del modello operativo, nel rispetto delle prestazioni erogate. La ricerca di politiche integrate che permettano di operare in stretta collaborazione favorendo interventi congiunti, è necessaria a garantire la qualità del percorso operativo.

Per assicurare e facilitare l'accesso ai servizi è necessario mantenere e aggiornare costantemente la mappa dei servizi.

Art.6

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La sensibilizzazione e la formazione sono due aspetti interconnessi di fondamentale importanza

per incidere su un fenomeno di così ampia portata sociale.

Diventa azione prioritaria la promozione della conoscenza dei fenomeni di violenza e di abuso intra ed extra familiare e delle informazioni inerenti ad essi al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e l'intera comunità; una particolare attenzione sul piano informativo ed educativo dovrà essere rivolta alle nuove generazioni attraverso interventi intra ed extra scolastici.

In base all'art. 10 della L.R. 59/2007 sono da effettuare azioni di monitoraggio condiviso e partecipato del fenomeno violenza di genere sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo in modo di approfondire anche aspetti particolari difficilmente definibili tramite informazioni analitiche dettagliate.

I soggetti dovranno fornire dati già usualmente in loro possesso, ma raccolti e codificati secondo le esigenze di ciascuna istanza istituzionale, possibilmente disaggregati in ragione di apposite indicazioni fornite dall'Osservatorio, in conformità col Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003 ("Codice della privacy" – Testo unico sulla Privacy della Repubblica italiana), modificato dal Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018, recante 'Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo.

Con questo protocollo di intesa i soggetti interessati si impegnano a raccordarsi con gli altri soggetti, per avviare un'attività specifica di acquisizione dati e di ricerca atta a pubblicizzare e a diffondere le attività.

Gli interventi formativi, rivolti agli operatori del pubblico e del privato sociale, hanno il preciso obiettivo di dare strumenti e tecniche di intervento specifici riguardo al fenomeno della violenza e saranno pianificati nel rispetto delle diverse realtà del territorio provinciale.

All'interno del percorso operativo concordato, l'attività di sensibilizzazione–formazione del personale, sia impiegato nelle strutture pubbliche interessate, sia del personale volontario, deve essere intesa come aspetto prioritario dell'approccio–intervento, che necessita di essere costantemente ripetuta.

L'obiettivo della formazione è inoltre quello di favorire, come richiamato dall'Art. 9 della L.R. 59/2007, la costituzione di una rete diffusa di servizi incentivando, dove possibile,

l'individuazione di *èquipe* stabili che maturino la necessità di uniformare l'atteggiamento da tenere nei confronti dell'utenza.

Art. 7

DURATA

Il presente Protocollo ha la durata di due anni ed è valido a partire dal giorno in cui esso viene siglato, mantenendo la propria efficacia fino a nuova formale sottoscrizione.

Art. 8

VERIFICHE

I soggetti firmatari, al fine di garantirne la corretta e puntuale applicazione, si impegnano attraverso il Tavolo Provinciale a contrasto della violenza di genere, a verificare ogni quattro mesi la corretta attuazione degli impegni assunti con il presente protocollo.

NORME FINALI

Ogni soggetto firmatario può inoltre, nel proseguo dell'esperienza e nell'ambito della propria autonomia, recedere dal presente Accordo motivando, in forma scritta agli altri sottoscriventi, la decisione presa.

Durante il periodo di validità del presente documento potranno aderire al protocollo d'intesa altri Enti, Istituzioni e Organismi del privato sociale che ne condividano le finalità, previo il consenso di tutti i firmatari.

Letto, confermato e sottoscritto:

per la **Prefettura di Arezzo** _____

per la **Provincia di Arezzo** _____

per la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo** _____

per il **Tribunale di Arezzo** _____

per l'**Azienda USL Toscana Sud Est** _____

per l'**Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo** _____

per l'**Articolazione Territoriale Aretina** _____

per l'**Articolazione Territoriale Casentino /Unione dei Comuni Montani del Casentino** _____

per l'**Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci del Valdarno** _____

per l'**Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana Aretina** _____

per l'**Articolazione Territoriale Valtiberina /Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana** _____

per l'**Associazione Pronto Donna Centro Anti Violenza** _____

PER PRESA D'ATTO

per la **Questura di Arezzo** _____

per il **Comando Provinciale dei Carabinieri di Arezzo** _____

per il **Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Arezzo** _____